Il diritto dei cittadini di essere preparati per il mondo del lavoro …

… e di immaginarlo diversamente

RONALD G. SULTANA
Università ta' Malta

L’orientamento…

…. un servizio che può fare una grande differenza
nella vita dei giovani e adulti entrambi,
e a tutti quelli che cercano di costruirsi



l'orientamento avrebbe potuto aiutare

L'orientamento professionale,
se ispirato e guidato dal desiderio di giustizia sociale,
può fare la differenza

In molti paesi l'orientamento professionale viene preso sul serio



Si cerca di migliorare l'accesso a tali servizi

- all’interno delle scuole
- delle università
- di istituti di formazione
- delle strutture di pubblico impiego
- sul luogo di lavoro
- all’interno del settore del volontariato
- nel settore privato

Un numero e una gamma crescente di iniziative per fornire un servizio di qualità a quante più persone possibile



i servizi di orientamento contribuiscono
non solo al bene privato,
ma anche al benessere pubblico.

l'orientamento professionale contribuisce
ai quattro obiettivi di politica pubblica:

— la formazione permanente
— l'inclusione sociale
— l'efficienza del mercato del lavoro
— lo sviluppo economico



aree di priorità

1 rafforzamento delle **competenze**

2 realizzare **sistemi** di orientamento permanente

3 allargare **l'accesso**

4 rafforzamento della **qualità**

5 sviluppo di **politiche** e di **sistemi** nazionale e regionale

5 priorità

Competenze
Sistemi
Accesso
Qualità
Pollitiche

il fondamento del nuovo paradigma dell'orientamento professionale

il 'lifelong guidance'



il 'lifewide guidance'

Queste priorità hanno diverse implicazioni per le scuole e le università, per i luoghi di lavoro e le comunità

Preparare i giovani per il mondo del lavoro,
e per sviluppare le competenze necessarie
per gestire la loro vita lavorativa,
non solo in una prospettiva di vita,
ma anche di tutta la vita



un mondo iper-complesso … un mondo liquido.

I valori che contribuiscono alla dignità dell'uomo sono stati sempre più disintegrati

Le nuove forme di sfruttamento che un'economia neoliberista non solo permette, ma incoraggia

Un'educazione autentica al lavoro e alla vita non insegna semplicemente a far fronte a ciò che è,
ma a interrogare, sfidare e lottare
per una vita come potrebbe e dovrebbe essere

Nel **‘knowledge economy’** dobbiamo sviluppare

una serie di **"capacità di gestione della carriera"** …

… per destreggiarsi in transizioni complesse,
non lineari e imprevedibili
tra apprendimento e guadagno,
dove i confini tradizionali
tra le sfere dell'istruzione, della formazione,
del lavoro e del tempo libero
sono diventati sempre più sfuocati

L’approccio dell’orientamento lungo tutto l’arco della vita invita il cittadino



— A sviluppare **competenze** per gestire gli **avanzamenti** dello studio e di carriera

— A impegnarsi nell’**autovalutazione** ed in processi di **riflessione**, autogestiti e autonomi

… con il dialogico supporto di chi sostiene l’orientamento professionale

Tra le iniziative più promettenti vi sono

curriculum e programmi di studio
inseriti nelle scuole secondarie e nell'istruzione superiore,
sia come corsi opzionali
che come parte integrante del programma ufficiale

il lavoro rimane centrale

per la prosperità umana,

e provvede a bisogni umani

come quelli di

- **un'esperienza condivisa**
- **un'esperienza strutturata di tempo**
- **un senso di scopo collettivo**
- **status e identità**
- **oltre che al sostentamento**

Se il lavoro è così centrale
per la prosperità umana,
dovrebbe essere **ovvio**
che **un'educazione** fondata
sull'obiettivo di promuovere e
facilitare tale prosperità
preparerà tutti gli studenti
per questo,
in modo che essi possano **godere**
dei benefici che ne derivano
tanto quanto sarà possibile

La maggior parte delle opportunità di lavoro offerte nelle economie neoliberiste è sempre più causa di angoscia, difficoltà, sfruttamento e persino abuso

Qui si sostiene l'importanza di un'autentica educazione:

- che aiuti gli studenti a **comprendere** la natura di un lavoro significativo, ad **aspirare** ad esso e a **decodificare** le cause che ne vanificano l'accesso.
- che fornisce degli **strumenti intellettuali** a immaginare modi socialmente più **giusti** e **soddisfacenti** di coesistenza e a raggiungere una certa misura di **controllo** individuale e collettivo sulle quelle forze che formano le vite

che aspetto potrebbe avere un'educazione al lavoro onesta e autentica?

cosa significa essere umani?

Cosa significa vivere una "buona vita"?

In che modo il lavoro può tradursi in atti creativi che nutrano bisogni sia materiali che non materiali, incluso il senso di sé nei confronti degli altri e del mondo?

Che tipo di accordi sociali potrebbero / dovrebbero essere messi in atto in modo che tutti possano condurre una vita dignitosa, libera dal controllo e dallo sfruttamento?

Un autentico programma di educazione al lavoro incoraggerebbe i cittadini a capire che un altro mondo è possibile

Gli educatori emancipatori fornirebbero agli studenti gli strumenti intellettuali e la determinazione morale non solo per mettere in discussione il presente…

…ma anche per immaginare modi più socialmente giusti di convivenza, fornendo loro esempi di come tali aspirazioni non siano né idealistiche né distopiche

nuove economie

che contestano

quei canoni neoliberali

che si focalizzano

- sulla **crescita** come obiettivo economico
- sulla fiducia nei **mercati** come meccanismi distributivi efficienti
- sul ruolo del **governo** e delle **banche** nazionali nell'emissione di moneta e credito

valori integrati

co-operazione

aiuto reciproco

reciprocità

generosità

ECONOMIE DIVERSE
ECOLOGICAMENTE SOLIDE
DIRETTAMENTE
DEMOCRATICHE

Noi, come adulti *in loco parentis*

abbiamo il dovere di fornire gli giovani un'autentica educazione al lavoro

di aiutarli a fare scelte e decisioni sagge, a confrontarsi con il mondo com'è

ma anche a lottare per un mondo come potrebbe e dovrebbe essere

una crisi di umanità e di ospitalità, una crisi di democrazia e di leadership politica, una crisi di salute nei nostri corpi e, ancor più, nella Madre Terra

«La normalità non lo è mai stata.

La nostra esistenza pre-Corona non era normale

a parte il fatto che abbiamo normalizzato l'avidità, l'iniquità, l'esaurimento,

l’estrazione, la disconnessione, la rabbia, l’accaparramento, l’odio e la mancanza.

Non dovremmo desiderare di tornare alla vecchia "normalità".

Attualmente, ci viene data l'opportunità di cucire un nuovo abito.

Uno che si adatti a tutta l'umanità e alla natura»

Sonya Renée Taylor

L'orientamento professionale consiste
nell'aiutare gli altri
a tessere una vita degna

richiede l'unione dei cittadini
in sindacati e movimenti sociali,
in associazioni professionali e in comunità di ogni tipo

una rete per lavorare insieme per il bene
dei giovani e degli adulti
non può che essere lodato